

**Martedì 29 Luglio 2014****18:37 - POVERTÀ INFANTILE: FOND. ZANCAN, IN ITALIA 1.434MILA. INVESTIRE IN SERVIZI**

In Italia il numero di minori in povertà assoluta è andato costantemente aumentando. Erano 723mila nel 2011, 1 milione e 58 mila nel 2012, 1 milione 434mila nel 2013. "Già a 3 anni è rilevabile uno svantaggio nello sviluppo cognitivo, sociale ed emotivo dei bambini provenienti da famiglie più disagiate e in assenza di interventi adeguati entro i 5 anni il divario aumenta ulteriormente". A lanciare l'allarme è il direttore della Fondazione Zancan Tiziano Vecchiato, oggi in audizione alla Commissione Infanzia e adolescenza nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla povertà e il disagio minorile. Tra le proposte della Fondazione, trasformare una parte degli attuali trasferimenti per assegni familiari, che valgono 6,5 miliardi, in servizi per la prima infanzia. "Trasformando 1,5 miliardi di assegni familiari in asili nido, ad esempio, il numero di bambini presi in carico potrebbe aumentare di 201mila unità, con un incremento del numero di addetti pari a 42mila nuovi occupati". Il risultato, sottolinea Vecchiato, "non è soltanto occupazionale se si considera ad esempio l'efficacia misurata in termini di riduzione della povertà e della disuguaglianza. La professionalizzazione delle risposte di welfare è uno dei maggiori effetti dei servizi rispetto ai trasferimenti monetari". (segue)

**18:38 - POVERTÀ INFANTILE: FOND. ZANCAN, IN ITALIA 1.434MILA. INVESTIRE IN SERVIZI (2)**

Nel nostro Paese "le risorse a favore di famiglie con bambini e minori nel 2010 rappresentavano il 4,6% della spesa complessiva di protezione sociale, contro l'8% della media europea (Eurostat)", informa ancora la Fondazione Zancan. In Italia "solo il 13,5% dei minori di 0-2 anni nell'a.s. 2011/2012 aveva accesso a servizi socioeducativi comunali, l'11,8% considerando i soli asili nido" eppure, chiosa Vecchiato, "la disponibilità di servizi per la prima infanzia contribuisce notevolmente a ridurre la povertà dei bambini, ben oltre l'effetto dei trasferimenti economici". Questa una delle aree di approfondimento del progetto Tfiy - Transatlantic Forum on Inclusive Early Years, condotto in Italia dalla Compagnia di San Paolo in partenariato con le Fondazioni Zancan, Cariplo, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, e Fondazione con il sud. "I servizi socioeducativi - conclude Vecchiato - consentono la conciliazione famiglia/lavoro e facilitano lo sviluppo cognitivo e relazionale per i bambini, soprattutto per quelli che provengono da contesti familiari svantaggiati. Offrono inoltre possibilità di nuova occupazione".